

**Unità di Apprendimento**  
**"Storia e vita di una fontana: la fontana di Pilo"**

**Ins.ti Morganti Toro**

**classe I secondaria di Primo Grado Fracassetti Betti Fermo**

Fase progettuale o pre-attiva

<b><u>Dati identificativi</u></b>	<b>Anno Scolastico/periodo</b>	Febbraio marzo Aprile Maggio 2007
	<b>Scuola</b>	Scuola Secondaria di Primo Grado Fracassetti-Betti di Fermo
	<b>Docenti coinvolti</b>	Le insegnanti di Lettere <b>O. Morganti.</b> di scienze naturali, di arte e immagine
	<b>Classe</b>	I sez. A
	<b>Destinatari</b>	n°23 di alunni
<b><u>Argomento scelto</u></b>	Geografia e sostenibilità.	
<b><u>Contenuti</u></b>	Risorse rinnovabili e non rinnovabili; (eco)sistema; rete idrica; l'acqua: gli usi, i consumi, i comportamenti idonei; transcalarità.	
<b><u>Motivazioni pedagogico-didattiche</u></b>	Il macrosistema delle acque è in pericolo: per questo si ritiene importante sensibilizzare precocemente gli alunni al problema. Partendo dalla loro conoscenza geografica-ambientale essi vanno pertanto guidati alla presa di coscienza degli sprechi e degli abusi e ciò anche al fine di far cambiare i loro comportamenti e gli stili di vita.	
<b><u>Titolo dell'UDA</u></b> (trasversale) "Storia e vita di una fontana: la fontana Pilo"	<b><u>Obiettivo Formativo</u></b> <i>Conoscere la storia, il significato territoriale, le problematiche connesse alla fontana Pilo, approfondire lo studio della risorsa acqua nel mondo d'oggi, per comprendere che essa va utilizzata con criterio evitando gli sprechi, e per modificare il personale stile di vita in rapporto alla questione ambientale studiata.</i>	
<b><u>OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</u></b>		
	<b><u>Conoscenze</u></b>	<b><u>Abilità</u></b>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sistema territoriale e sistema antropofisico <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La presenza della rete idrica nella nostra città.</li> <li>❖ Zone a rischi idrico in Italia e in Europa</li> </ul> </li> <li>2. Il problema dell'acqua nei Paesi in via di Sviluppo</li> <li>3. Gli stornelli marchigiani come espressione dell'identità territoriale e come testimonianza della presenza di determinati elementi fisici e antropici</li> <li>4. L'acqua nel nostro organismo.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Saper riconoscere un problema ambientale a partire dal territorio di appartenenza.</li> <li>2. Saper formulare una lettera al sindaco e al CIIP (Consorzio Idrico)</li> <li>3. Saper preparare e realizzare un'intervista.</li> <li>4. Saper disegnare dal vivo le varie fontane</li> <li>5. Costruire aerogrammi e istogrammi</li> <li>6. Costruire ed elaborare un questionario o intervista.</li> </ol>
<b><u>Raccordi con</u></b>	<b>ALTRE DISCIPLINE E/O EDUCAZIONI</b>	
	<b>Geografia</b>	
	<i>Conoscenze</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sistema territoriale e sistema antropofisico (del Fermano)</li> <li>❖ Principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre)</li> </ul>	
	<i>Abilità</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio</li> <li>❖ Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie</li> </ul>	
	<b>Italiano</b>	
	<i>Conoscenze</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Strategie dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo di testi orali complessi</li> <li>❖ Riscrittura e manipolazione di testi di vario tipo</li> </ul>	
	<i>Abilità</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Comprendere testi d'uso quotidiano e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi</li> <li>❖ Produrre testi scritti a seconda degli scopi e dei destinatari</li> <li>❖ Costruire un semplice ipertesto</li> <li>❖ Manipolare racconti e altri testi, smontarli, riorganizzarli, sintetizzarli...</li> </ul>	
	<b>Storia</b>	
	<i>Conoscenze</i>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, eventi ed istituzioni (del territorio del fermano legati alla fontana Pilo).</li> </ul> <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Distinguere tra svolgimento storico, microstorie e storie settoriali o tematiche.</li> <li>❖ Distinguere e selezionare vari tipi di fonte storica, ricavare informazioni da una o più fonti.</li> <li>❖ Utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterari, epici, biografici ecc.</li> </ul> <p><b>Scienze</b></p> <p><i>Conoscenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Ecosistema Terra: ambiente terrestre e marino</li> <li>◆ Ecosistemi locali: fattori e condizioni del loro equilibrio</li> <li>◆ Sistemi e apparati dell'organismo : quanta acqua "siamo noi"?</li> </ul> <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Identificare in termini essenziali i rapporti tra uomo e ambiente.</li> </ul> <p><b>Educazione alla convivenza civile</b></p> <p><b>Educazione ambientale</b></p> <p><i>Conoscenze</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Funzioni delle varie istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente</li> <li>❖ Analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio</li> </ul> <p><i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi di soluzioni;</li> <li>- individuare, nell'ambiente prossimo, un problema di salvaguardia, elaborare un progetto d'intervento e realizzarlo.</li> </ul> <p><b>PECUP:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale;</li> </ul> <p><b>POF</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ curriculum di educazione alla sostenibilità</li> </ul>		
<p><b><u>Metodologie di lavoro</u></b></p> <p>Metodo espositivo-lezione frontale, operativo, euristico-partecipativo e ;apprendimento attivo.metodologia della ricerca/costruzione attiva del sapere individuale ), sperimentale investigativo-(problem solving)</p>	<p><b><u>Tecniche/strategie</u></b></p> <p>brainstorming; Lezione collegiale, esplorazioni territoriali</p>	<p><b><u>Soluzioni organizzative</u></b></p> <p>lavoro individuale e/o di gruppo</p>	<p><b><u>Tempi</u></b></p> <p>Primo Quadrimestre (febbraio, marzo)</p>
<p><b><u>Attività previste</u></b></p> <p>Vari sopralluoghi alle fontane storiche. Scrivere poesie sulla fontana che “piange”. Studio sui vari rimedi per risparmiare acqua. Fare fotografie, registrare la perdita d'acqua, calcolarne la quantità, calcolarne la spesa pubblica. Redigere una lettera formale al Sindaco e alla dirigenza del CIIP.</p> <p><b>Fasi di sviluppo previste:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione della consapevolezza che la risorsa acqua appartiene a tutti; presa di coscienza dell'esistenza di uno spreco d'acqua presente nel territorio di vita.</li> <li>2. Misurazioni per valutare concretamente lo spreco d'acqua provocato dalla perdita alla fontana di Pilo; verifica dello stato di degrado in cui versa tale monumento della città.</li> </ol>	<p><b><u>Materiali, strumenti e mezzi occorrenti</u></b></p> <p>Macchina fotografica. Cilindro graduato, timer, cartellone murale, uso del computer; stornelli regionali e musiche folcloristiche.</p>	<p><b><u>Modalità di verifica</u></b></p> <p><b>Iniziale</b></p> <p>Conversazione guidata finalizzata a mettere in evidenza le conoscenze pregresse su rete idrica, risorsa acqua, definizione di un sistema ecc.</p> <p><b>Intermedia</b></p> <p>Osservazioni sistematiche mirate a rilevare l'interesse, la motivazione.</p> <p><b>Finale</b></p> <p>Questionario di rilevazione dati inerente all'uso dell'acqua nelle famiglie e nelle proprie abitudini. Stilare un rapporto dopo un'intervista aperta agli alunni dello stesso plesso</p>	

<p>3. Approfondimento della storia della fontana di Pilo; avvicinamento empatico al monumento e promozione di atteggiamenti responsabili nei confronti di questo luogo della città e del valore che esso ha a livello culturale per la cittadinanza.</p> <p>4. Inserimento del problema dell'uso della risorsa acqua nel sistema idrografico territoriale; conoscenza del sistema idrografico marchigiano e presa di coscienza della disponibilità limitata della risorsa nel territorio di vita.</p> <p>5. Presa di coscienza del fatto che il problema non è solo locale, ma di tutto il mondo, soprattutto dei Paesi sottosviluppati e/o in via di Sviluppo.</p> <p>6. Verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo; valutazione del livello di competenza acquisito.</p>		
<p><u>Compito in situazione previsto per la verifica della competenza</u></p> <p>1. Individuazione di un problema idrico diverso da quello analizzato e messa in atto di adeguate strategie per il suo risanamento.</p>	<p><u>Relativi prodotti</u></p> <p>1. Cartellone murale, CD- Rom.</p>	

**Fase attiva o della mediazioni didattica**

**Elenco delle fasi e dei relativi allegati: quadro sinottico**

<b><u>Fasi</u></b>		<b><u>Allegati<sup>1</sup></u></b>	
<b><u>N°</u></b>	<b><u>Obiettivo</u></b>	<b><u>Descrizione dell'allegato</u></b>	
1.	Formare la consapevolezza che la risorsa acqua appartiene a tutti; prendere coscienza dell'esistenza di uno spreco d'acqua presente nel territorio di vita.	A.	Immagini e letture stimolo
		B.	Immagini dell'uscita.
2.	Effettuare misurazioni per valutare concretamente lo spreco d'acqua provocato dalla perdita alla fontana di Pilo; verificare lo stato di degrado in cui versa tale monumento della città.	C.	Cartellone sulla seconda uscita.
3.	Approfondire la storia della fontana di Pilo; avvicinarsi empaticamente al monumento e promuovere atteggiamenti responsabili nei confronti di questo luogo della città e del valore che esso ha a livello culturale per la cittadinanza.	D	Rime, poesie e testi di altra tipologia sulla "Fontana che piange".
		E.	Lettera all'Ente pubblico.
4.	Inserire il problema dell'uso della risorsa acqua nel sistema idrografico territoriale; conoscere il sistema idrografico marchigiano e rendersi conto della disponibilità limitata della risorsa nel territorio di vita.	F.	Carta geografica delle Marche e dati statistici sul regime idrico dei fiumi marchigiani.
5	Prendere coscienza del fatto che il problema non è solo locale, ma di tutto il mondo, soprattutto dei Paesi sottosviluppati e/o in via di Sviluppo.	G.	Carte tematiche sulla disponibilità di acqua nel mondo e sugli usi.
6	Verificare il raggiungimento dell'obiettivo formativo; valutare il livello di competenza acquisito.	H	Scheda per la verifica dell'obiettivo formativo e della competenza.

**Fase 1.**

**Obiettivo:** Formare la consapevolezza che la risorsa acqua appartiene a tutti; prendere coscienza dell'esistenza di uno spreco d'acqua presente nel territorio di vita.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche.

**Tempi:** 8 ore

<sup>1</sup> Alcuni allegati risultano mancanti per impossibilità a reperirli.

**Mezzi/materiali:** Immagini, testi, diapositive relative all'argomento.

**Soluzioni organizzative:** lavoro in grande – lezioni frontali; transdisciplinarietà.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli alunni
Provoca l'interesse degli alunni per la risorsa acqua - attraverso la lettura di un articolo, la visione di un film documentario ecc. -; ( <b>Allegato A</b> ) crea curiosità e avanza ipotesi di lavoro.	Acquisiscono interesse e curiosità per l'argomento; formulano domande, chiedono chiarimenti.
Predisporre una tabella sulla quale la problematica di riferimento incontra altre discipline; fornisce una visione sistemica della questione "acqua".	Completa la tabella, cercano spiegazioni coerenti alla problematica.
Informa che anche nel luogo di vita degli alunni esiste una fontana che registra una forte perdita d'acqua giornaliera.	Ascoltano l'esposizione del problema del docente e chiedono di poter verificare con una visita personale.
Accoglie la proposta degli alunni e li conduce alla fontana di Pilo .	Partecipano attivamente all'uscita, formulano domande, chiedono chiarimenti, verificano la perdita.
Riconduce gli alunni in classe; chiede loro di stampare le immagini della visita ( <b>Allegato B</b> ) e li invita a fare delle ipotesi per la risoluzione del problema.	Ascoltano attentamente, partecipano alla conversazione collettiva, stampano le immagini per documentare l'esperienza, avanzano delle ipotesi, tra cui quella di interessare gli Enti preposti alla custodia e cura della fontana, mediante una lettera aperta sul giornale.

### Fase 2.

**Obiettivo:** Effettuare misurazioni per valutare concretamente lo spreco d'acqua provocato dalla perdita alla fontana di Pilo; verificare lo stato di degrado in cui versa tale monumento della città.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche.

**Tempi:** 8 ore.

**Mezzi/materiali:** Macchina fotografica, timer, cilindro graduato, computer e software di supporto alle misurazioni e alle tabulazioni dei dati; cartoncino bristol, colori, colla vinilica, ecc.

**Soluzioni organizzative:** lavoro in grande e in piccolo gruppo.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli alunni
Invita gli alunni ad effettuare un nuovo sopralluogo alla Fontana di Pilo per approfondire la conoscenza del problema che la caratterizza ed essere meglio informati in previsione dell'interpellanza dell'Ente.	Accolgono la proposta del docente con entusiasmo.
Organizza la nuova uscita in modo tale che sia possibile, per gli alunni, valutare concretamente lo spreco d'acqua giornaliero dovuto dalla perdita.	Collaborano al lavoro di organizzazione del docente; partecipano attivamente, predispongono materiali utili all'uscita.
Guida gli alunni in un sopralluogo e li invita a riportare la perdita d'acqua in un dato intervallo di tempo, ad effettuare misurazioni con il timer, il cilindro graduato e delle tabelle di registrazione dati appositamente predisposte.	Effettuano le misurazioni, le registrano, elaborano i dati al computer e si rendono conto dello spreco d'acqua giornaliero; compilano le tabelle: prendono coscienza del degrado.
Chiede agli alunni di realizzare un cartellone che documenti l'esperienza.	Si organizzano in gruppi, realizzano il cartellone ( <b>Allegato C</b> ).

### Fase 3.

**Obiettivo:** Approfondire la storia della fontana di Pilo; avvicinarsi empaticamente al monumento e promuovere atteggiamenti responsabili nei confronti di questo luogo della città e del valore che esso ha a livello culturale per la cittadinanza.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche.

**Tempi:** 4 ore

**Mezzi/materiali:** Documenti d'archivio (foto, testi, documenti vari); quaderno individuale.

**Soluzioni organizzative:** lavoro in grande e in piccolo gruppo.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli alunni
<p>Invita gli alunni ad effettuare ricerche e/o interviste ai cittadini per approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ La conoscenza della storia della fontana</li> <li>❖ La percezione della fontana tra gli abitanti della città.</li> </ul>	<p>Svolgono ricerche di approfondimento, recuperando informazioni da questionari posti agli abitanti della città, da fonti documentarie archiviate nella Biblioteca Pubblica ecc.</p>
<p>Chiede agli alunni di scrivere dei testi narrativi e/o poetici prodotti dalla fantasia sulla <i>Fontana di Pilo, la fontana che piange</i>.</p>	<p>Scrivono testi di vario tipo (<b>Allegato D</b>) e maturano una empatia maggiore con il monumento, ampliando la conoscenza dei suoi tratti e del suo valore come rappresentanza della città.</p>
<p>Propone agli alunni di leggere le rime e i testi agli altri compagni della classe e di condividere le emozioni, le sensazioni e le percezioni che li caratterizzano.</p>	<p>Condividono le emozioni con gli altri compagni di classe.</p>
<p>Mostra agli alunni la carta tematica della rete idrica in cui sono censite le fontane storiche del territorio in cui essi vivono e li invita a ricercare stornelli e canti popolari che testimonino il valore civico dato alla fontana dai cittadini.</p>	<p>Ricercano stornelli, canti popolari e altre testimonianze letterarie della cultura locale che documentino l'importanza delle fontane storiche e di quella di Pilo nel territorio di appartenenza.</p>
<p>Invita gli alunni a redigere la lettera per sensibilizzare l'Ente preposto alla cura della Fontana di Pilo e all'Amministrazione Comunale al problema dello spreco dell'acqua.</p>	<p>Redigono la lettera con la guida e l'aiuto dell'insegnante e la inviano a chi di dovere (<b>Allegato E</b>).</p>

#### **Fase 4.**

**Obiettivo:** Inserire il problema dell'uso della risorsa acqua nel sistema idrografico territoriale; conoscere il sistema idrografico marchigiano e rendersi conto della disponibilità limitata della risorsa nel territorio di vita.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche.

**Tempi:** 2 ore

**Mezzi/materiali:** carta geografica e dati statistici sul regime idrico dei fiumi delle Marche; quaderno individuale ecc.

**Soluzioni organizzative:** lavoro in grande e in piccolo gruppo.

Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli alunni
<p>Presenta agli alunni il sistema delle acque interne della regione Marche mediante l'osservazione di una carta geografica, l'illustrazione di dati relativi al regime idrico dei fiumi, ecc. (<b>Allegato F</b>).</p>	<p>Osservano la carta, ascoltano l'insegnante, fanno delle ipotesi, operano deduzioni.</p>
<p>Inquadra la questione della gestione oculata e sostenibile della risorsa acqua nel territorio marchigiano, raccordandolo alla problematica emersa dall'approfondimento della conoscenza della Fontana di Pilo effettuato.</p>	<p>Raccordano, utilizzando un'ottica sistemica, il problema della scarsità di approvvigionamento idrico marchigiano con la questione dello spreco d'acqua dovuto alla perdita della Fontana di Pilo.</p>
<p>Invita a riflettere sull'importanza di utilizzare l'acqua in maniera sostenibile, adesso e per il futuro, cercando di far fare agli alunni delle considerazioni anche sulla modalità con cui loro stessi utilizzano l'acqua nella quotidianità</p>	<p>Riflettono, conversano partecipando attivamente, riconoscono i comportamenti insostenibili, valorizzano quelli adeguati.</p>

#### **Fase 5.**

**Obiettivo:** Prendere coscienza del fatto che il problema non è solo locale, ma di tutto il mondo, soprattutto dei Paesi sottosviluppati e/o in via di Sviluppo.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche.

**Tempi:**

**Mezzi/materiali:**

**Soluzioni organizzative:** lavoro in grande e in piccolo gruppo.

<b>Cosa fa l'insegnante</b>	<b>Cosa fanno gli alunni</b>
Propone agli alunni la visione di filmati e/o di carte tematiche relative alla disponibilità di acqua potabile nel mondo e al monopolio ( <b>Allegato G</b> ).	Osservano, riflettono, fanno delle considerazioni e deduzioni inerenti l'iniquità con cui viene utilizzata l'acqua nel mondo. Realizzano un aerogramma inerente il tema.
Invita gli alunni a considerare che l'acqua potabile non è una risorsa inesauribile; che tutti gli individui sono parte di questo sistema in cui la risorsa va utilizzata in modo oculato.	Fanno disegni sul ciclo dell'acqua, riflettono sul fatto che la modifica del sistema imprime una modifica importante al ciclo e determina effetti negativi per la vita dell'uomo e degli altri esseri viventi.
Propone agli alunni di scrivere testi relativi all'uso dell'acqua nella società e nel gruppo di individui che essi frequentano (famiglia, scuola, gruppo dei pari ecc.)	Scrivono testi, meditano sulla modalità con cui viene utilizzata l'acqua, individuano usi alternativi maggiormente rispettosi della sua salvaguardia e più sostenibili.

### **Fase 6**

**Obiettivo:** Verificare il raggiungimento dell'obiettivo formativo; valutare il livello di competenza acquisito.

**Docenti coinvolti:** docenti di lettere, di arte e immagine, di scienze matematiche

**Tempi:** 4 ore

**Mezzi/materiali:** scheda di lavoro appositamente predisposta per gli alunni e per le osservazioni sistematiche dell'insegnante.

**Soluzioni organizzative:** lavoro in piccolo gruppo e/o individuale.

<b>Cosa fa l'insegnante</b>	<b>Cosa fanno gli alunni</b>
Illustra agli alunni il lavoro che ha intenzione di svolgere in classe per verificare il loro raggiungimento dell'obiettivo formativo e del livello della loro competenza.	Ascoltano attentamente l'insegnante e pongono domande di chiarimento.
Divide la classe in piccoli gruppi eterogenei per conoscenze e per abilità in modo tale da lavorare con la strategia del cooperative-learning.	Si dispongono in piccoli gruppi attenendosi alle indicazioni fornite dall'insegnante.
Distribuisce agli alunni una fotocopia con un compito in situazione appositamente pensato e predisposto da lei e spiega loro <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ il tipo di lavoro che dovranno fare;</li> <li>❖ gli obiettivi che esso intende verificare;</li> <li>❖ la modalità con cui verrà effettuata la valutazione.</li> </ul>	Ascoltano attentamente l'insegnante e pongono domande di chiarimento.
Controlla a distanza il lavoro che si svolge nei vari gruppi, registrando le proprie osservazioni che correderanno la valutazione della prova stessa.	Svolgono il lavoro nella scheda ( <b>Allegato H</b> ) cercando di cooperare, di mettere in comune le proprie capacità, di assettarsi reciprocamente per raggiungere al meglio il traguardo del gruppo e quello individuale.

Allegati.

A. Immagine e lettura – stimolo.



**in primo piano**

**Tra cambiamenti climatici e sprechi stiamo scoprendo che i rischi legati alla mancanza d'acqua sono enormi. E così, già da questa estate, un bene prezioso per la vita di tutti i giorni rischia di trasformarsi in un incubo. Cosa possiamo fare per garantire un futuro all'acqua e a noi stessi?**

**Ricordiamolo, è una risorsa finita**  
**Nel 2025 ben 5 miliardi di persone saranno a rischio**

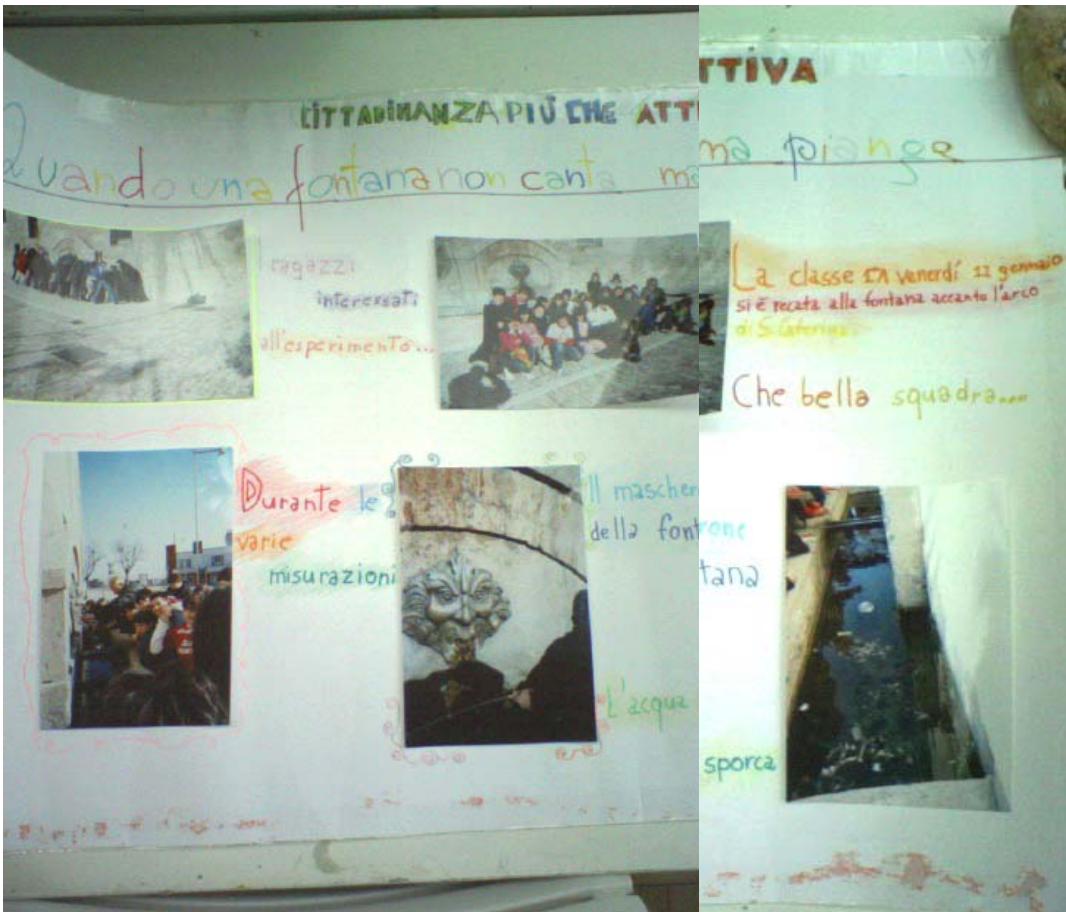
È opinione comune che l'acqua sia un bene senza limiti di cui disporre indefinitamente al prezzo di una bolletta più o meno salata. Niente di più sbagliato. Fra tutte le risorse naturali l'acqua è la meno rinnovabile, specialmente se viene inquinata, sfruttata e soprattutto sprecata. Un miliardo e seicentottantamiliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile e più di due milioni di persone, gran parte delle quali nei Paesi in via di sviluppo, muoiono ogni anno a causa di malattie direttamente associate a condizioni idriche scadenti. Anche se oltre il 70 per cento della superficie globale è ricoperto da oceani, laghi e fiumi, l'acqua non è affatto distribuita in maniera uguale. Intanto il 97,5 per cento è acqua di mare, quindi salata, dunque non utilizzabile per i bisogni umani, agricoli e industriali. Ben i tre quarti del restante 2,5 per cento si trova imprigionato nelle calotte polari. Quello che resta è un misero 0,25 per cento disponibile per il consumo dell'uomo nei fiumi, nei laghi e nelle falde sotterranee. Se poi consideriamo che il 70 per cento dell'acqua potabile disponibile viene utilizzata in agricoltura e, a causa di sistemi di irrigazione inefficienti, il 60 per cento di essa viene irrimediabilmente persa, ecco che ne resta davvero poca a disposizione dei bisogni umani legati all'alimentazione e all'igiene. Si prevede che entro il 2025, circa due terzi della popolazione mondiale (5,5 miliardi di persone) vivrà in aree che dovranno affrontare tensioni idriche drammatiche. In più, la crisi idrica che comincia a farsi sentire anche nei paesi che non avevano mai conosciuto questo problema hanno trasformato l'acqua in una merce assai appetibile per imprese alla ricerca di facili profitti. Secondo dati recenti, dal 1980 ad oggi, le persone nel mondo rifornite da società private sono passate da appena 12 milioni a 500 milioni e si prevede che nel 2015 tale cifra salirà a 1 miliardo e 600 milioni. «La privatizzazione incontrollata delle reti idriche, non ha niente a che fare con una migliore gestione, ma porterà di fatto ad un nuovo terribile divario tra ricchi e poveri, perché solo chi potrà pagare avrà la possibilità di usufruire del servizio – dice Roberto Della Seta, presidente di Legambiente –. In Italia per fortuna non abbiamo il problema di permettere a tutti l'accesso all'acqua perché non manomiamo di rete. Tuttavia è importante che la gestione venga esercitata nell'interesse pubblico. Dire che l'acqua è un bene di tutti potrebbe ingenerare l'equivoco che l'acqua è un bene gratuito, mentre invece è un bene economico». Un bel valore d'uso, da tutelare e amministrare oculatamente nell'interesse di tutti".



**B. Immagini dell'uscita.**



**C. Cartellone sulla seconda uscita.**



**D. Rime, poesie e testi di altra tipologia sulla "Fontana che piange".**

.....

**E Lettera all'Ente pubblico.**

Moyant

Fermo 23-01-07

Egregio signor Sindaco

siamo i ragazzi della scuola secondaria di I° grado G. Fracassetti - U. Betti della classe 1A e nell'ambito del programma di Cittadinanza Attiva abbiamo effettuato delle visite nel nostro territorio cittadino circostante accompagnati dai nostri professori. Ci siamo accorti che la fontana di Santa Caterina perde acqua abbondantemente e con i disastri climatici ambientali in atto, questo fatto ci inquieta moltissimo per cui cerchiamo chiarimenti per quello che a noi sembra una incuria palese. Infatti, nella vasca sottostante il mascherone, proliferano larve di molti insetti tra rifiuti di ogni genere con grande detrimento anche per l'igiene e il decoro pubblico.


Durante il sopralluogo, muniti di cilindro graduato e di cronometro, abbiamo misurato la quantità d'acqua potabile che va perduta, monitorando a più riprese per un risultato più preciso, il tempo impiegato per riempirlo. Una volta tornati a scuola, abbiamo calcolato la media dell'acqua erogata che risulta essere di 11,8 ml/s. Alla fine con grande sorpresa si è scoperto che la nostra fontana, sebbene ristrutturata, perde ben 41,48 litri in un'ora! In una giornata 995,52 litri! In un mese 29.865,6!! ecc. Il conteggio del costo che ne consegue glielo lasciamo immaginare.

Come mai tanto spreco? Vorremmo dei chiarimenti se sia cioè una perdita motivata da condizioni funzionali alla fontana stessa o alla rete idrica che noi cittadini non conosciamo oppure dovute alla cattiva gestione e mantenimento da parte del C.I.I.P. o dell'Ente Comune.

Fiduciosi della sua attenzione la salutiamo cordialmente.

Gli alunni della 1A

Moyant

**CITTA' DI FERMO**

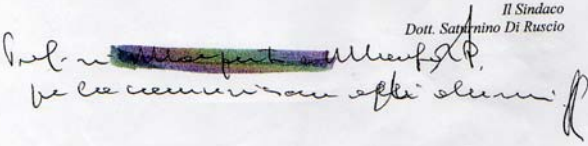
Via Mazzini, 4 - 63023 Fermo - Tel. 0734.2841 - Fax 0734.224170  
Codice fiscale e partita iva 00334990447 - Sito web: www.comune.fermo.it

13 MAR 2007  
PROTOCOLLO N. 1074 POSIZIONE N. 120  
Fermo, 9.03.07

*Agli Alunni della 1A  
Scuola media G. Fracassetti- U. Betti  
**FERMO***

*Cari ragazzi,  
ho ricevuto con vero piacere la Vostra lettera e Vi ringrazio per la segnalazione inviata.  
Il C.I.P.P., dietro mio mandato, ha provveduto alla chiusura della fontana sì da evitare dispersione idrica e l'Ufficio Ambiente di questo Comune ha effettuato la pulizia della stessa onde evitare il proliferare di insetti e di rifiuti.  
All'occorrenza potrà essere utilizzata l'acqua della fontana a pochi metri di distanza e vicina alla chiesa.  
Vi ringrazio della vostra attenzione che denota spirito di osservazione e grande maturità oltre ad uno spiccato senso civico.  
Grazie ancora e ricordandoVi che potrete sempre rivolgerVi a me Vi saluto unitamente ai Vostri insegnanti con i quali mi complimento per avere degli alunni tanto bravi.*

*Il Sindaco  
Dott. Saverio Di Ruscio*

  
*ve lo comunicherò agli alunni.*

Settore 1 - Gabinetto del Sindaco  
Tel.0734/284318 - Fax 0734/224170

